Anno XVII. | Mercordì 27 Dicembre 1882 | N. 307

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G.Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto che nomina il maggiore generale Cavallini membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879.
3. Id., che autorizza il ritiro e l'annullamento di alcuni titoli di debiti redimibili presentati per la concessione in rendita consolidata.
4. Id. che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle forticazioni della piazza di Venezia.
5. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

Note del giorno

Tutti i giornali continuano nel loro commenti sulle ultime giornate della Camera. I giudizii sono diversi e contrarii; ma la nota più costante è pur questa, che al punto a cui erano giunte le cosa bisognava uscirne di qualche maniera.

Alcuni poi, cioè gl'intransigenti della Sinistra storica, cercano di attenuare la portata politica del voto; ma lo fanno in un modo da provare, che l'importanza politica esiste anche nel senso dell'accostamento della Sinistra ministeriale colla Destra intransigente e coi trasformisti dei Centri, poichè nel loro assurdo esclusivismo mostrano di temerlo, dominati come sono dallo spirito di partito più che dal senso reale della situazione, che un tale accostamento lo domanda.

* * *

Notevole si è il fatto, che taluni di essi, anche se s'intitolano progressisti, respingono nelle nuove elezioni i loro vecchi colleghi per favorire invece dei radicali, come p. e. a Bologna dove preferiscono il Filopanti al Berti Ferdinando progressista, ed a Torino il Daneo nuovo candidato al Favale. Ma si è poi visto, che il Minghetti a Bologna, assieme alla Associazione costituzionale, sostiene la candidatura del Berti, e che i costituzionali anche a Torino sostengono il Favale respinto dai progressisti.

Questa condotta conciliativa dei Costituzionali transigenti, che hanno in vista soprattutto il bene del paese, non può a meno di produrre dei buoni effetti nel senso per lo appunto dell'accostamento dei part ti.

* * *

Un tale effetto era tanto più desiderabile, che gli agitatori di mestiere traggono profitto dal fatto di Oberdank, al quale attribuiscono pure un molto problematico testamento, che sarebbe stato depositato ad Udine, per le profezie repubblicane ch'esso conterrebbe.

Costringendo il Governo a dover reprimere, essi tanto più devono decidere quelli che cercano d'impedire i danni della patria ed il turbamento della pace di cui essa ha bisogno per *lavorare e tacere*, evitando il peggio, come disse lo stesso giornale del Crispi, la *Riforma*, ad unirsi al Governo stesso.

Noi abbiamo già espressa la nostra opinione circa al fatto di Oberdank; ma facciamo qui sotto seguire anche un articolo di un nostro amico che ne parla; credendo noi, che il primo sentimento deve essere quello di non nuocere al paese nella situazione presente dell'Europa, dalla quale possano ad ogni istante sorgere delle gravissime difficoltà anche per noi.

* * *

(M.) Oberdank Dionisio Guglielmo era nato a Trieste il primo febbraio 1858, ma appartenne a Gorizia, chè di Gorizia era la madre sua Gioseffa, nata nel 1830. È col contingente di Gorizia infatti che il 26 marzo 1878 l'Oberdank era stato arruolato nel reggimento 22 Wimpfen, quale volontario di un anno. Disertato dappoi riparò in Italia e vi rimase, fino a che fu arrestato a Ronchi nel p. p. settembre come e perchè, pur troppo, da tutti si sa.

L'infelice fu morto alle 7 del mattino del 20 decembre 1882, al grido di «Viva l'Italia, viva Trieste, fuori lo straniero» gridati con stentorea voce che s'innalzò al di sopra del rullo dei tamburi.

Dalle audaci dichiarazioni fatte a Ronchi, appena arrestato sino all'ultimo suo respiro, l'Oberdank non si smentì un solo istante. Si portò sempre eroicamente.

Egli è ben a dolersi, che una natura così ardente, coraggiosa, tenace, forte sia stata traviata e quindi condannata a così miserando fine.

E a questo fine letale è molto a temere abbiano contribuito i generosi, ma non bene ponderati sforzi della gioventù italiana. Questa, generosa sempre, non ha l'obbligo di essere sempre riflessiva, obbligo che invece incombeva ai professori e rettori delle università. Questi dovevano sapere che Vienna non è Roma, che se nella Capitale italiana prevale spesso la debolezza e la piazza, in quell'austriaca predomina ancora l'autorità in tutto e su tutti; dovevano capire che pressioni — per quanto solo morali, ma venute da una scolaresca, ed italiana per giunta, e quello che è peggio col tramite di un poeta, e francese — a Vienna dovevano essere malissimo accolte. I rettori o professori non dovevado dimenticare l'Oberdank essere stato prima disertore e che quindi l'autorità militare avrebbe reagito contro ogni pressione anche la più leggittima, tanto più se estera. Di tutto ciò dovevasi tener conto, se sinceramente si voleva preoccuparsi, più che di fare del chiasso di salvare un'esistenza in pericolo.

Fu poi sventura che il gran poeta non sapesse trovare neanche una parola toccante, commovente; ma invece provocasse dall'arciduca Alberto, capo dell'esercito, l'opinione che la legge non poteva cedere all'impertinente telegramma di un vecchio poeta.

Bisogna essere giusti: la posizione dell'Imperatore d'Austria era molto diversa da quelle del Re d'Italia. L'infame Passanante aveva attentato alla sola vita del Re; e Re Umberto, vero figlio di suo padre, poteva esser generoso. Invece l'Oberdank, assieme alla alla vita dell'Imperatore attentava necessariamente a quella di molti altri cittadini.

La legge condannava quindi senza dubbio l'Oberdank; ma se il darle completa esecuzione, sia stata buona pratica austriaca, quest'è poi almeno assai discutibile. Certo è, che così l'irredentismo guadagnerà terreno e la questione, inaffiata dal primo sangue irredento, si generalizzerà.

Fra non molto a Udine s'avrà l'ultimo atto di questo doloroso dramma, col dibattimento del Ragosa. Dramma del quale la colpa prima risale al Governo italiano, che lascia fare la politica alla piazza. E noi si doveva piangere le tristi ed immorali conseguenze di veder condannare le *braccia* nel mentre le *menti* che le armarono, gl'Imbriani, i Bovio, impuniti sbraitano a Roma e Napoli.

Ma! La legge è uguale per tutti!

IL LIBRO VERDE.

È stato pubblicato un sunto speciale del *Libro Verde* nel quale sono segnalati i documenti più importanti.

Il primo documento è di Mancini, il quale, data la necessità dell'intervento in Egitto, dichiara di preferire l'azione morale del concerto europeo, ovvero l'intervento ottomano circondato di garanzie.

Un altro dispaccio di Mancini, diretto al governo inglese, così si esprime circa il bombardamento di Alessandria:

«Il governo Britannico può fare assegnamento sopra il benevolo apprezzamento del Governo italiano.

«Ignorando ufficialmente il fatto, ci atteniamo alle dichiarazioni del gabinetto di Londra che l'operazione militare attuale ebbe l'unico scopo del disarmo dei forti.»

Il sunto si chiude con un dispaccio di Menabrea, il quale riferisce che Granville gli dichiarò che l'Inghilterra non vuole il protettorato e molto meno la sovranità dell'Egitto.

BIS IN IDEM.

Ciò che ier l'altro scriveva il *Fremdenblatt* di Vienna su «l'Italia e l'alleanza austro-tedesca» lo ripete oggi una corrispondenza viennese della *Nord. Allg. Zeit.* di Berlino. Anche quella corrispondenza sostiene il completo accordo dei tre gabinetti di Vienna, Berlino e Roma e la piena fiducia che Mancini gode presso i governi austriaco e germanico. La corcorrispondenza fa pure, al pari del *Fremdenblatt*, l'apologia di Mancini, e dà sulla voce ai giornali che lo combattono, sostenendo che l'osteggiare un uomo così autorevole e ben conosciuto torna a danno degli interessi italiani. Insomma un facsimile dell'articolo del *Frembenblatt*.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA.

Un comunicato dell'on. Magliani dice:

Verrà ripresentato un progetto di legge sulla perequazione fondiaria identico a quello proposto nella passata legislatura. Il ministro conviene colla cessata Commissione che il contingente complessivo dell'imposta debba mantersi alla cifra attuale. Egli intende fare opera di civiltà e di giustizia distributiva inuguagliando tutta l'Italia con un'unica aliquota, affinchè ognuno paghi in proporzione delle proprie rendite. Il ministro è certo di poter dimostrare che i punti censurati dalla Commissione precedente non aggravano le condizioni dei contribuenti, ma sono diretti a semplificare e rendere più razionale la tassività di alcuni enti imponibili.

VOCI DI GUERRA.

I giornali inglesi recano notizie allarmanti da Budapest. Uno fra questi dice:

L'Ungheria completa in tutta segretezza i suoi preparativi bellicosi, malgrado avrà sulle labbra fino all'ultimo istante assicurazioni di pace. Non è deciso ancora se lo scoppio delle ostilità avrà luogo nella primavera o più tardi, ma è un fatto che i preparativi di guerra sono molto avanzati. La nomina del barone Schonfeld a comandante nella Transilvania è a questo proposito di non lieve momento.

Il *Pester Lloyd* che riporta questa notizia cerca di smentirla.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Giunta delle elezioni ha promesso all'on. Farini di terminare entro le vacanze l'esame delle ultime elezioni contestate, tra cui quella di Coccapieller.

In febbraio avrà luogo il sorteggio dei deputati impiegati.

Venezia. La sera del 24 corr. in una casa nell'isola della Giudecca, fu trovata morta certa De Moro Angelica, maritata Grossato Anacleto d' anni 45. In seguito alle pratiche fatte si potè constatare che quella donna era stato assassinata, mediante strozzamento. Come gravemente sospetti autori di tale reato, furono arrestati il marito dell'assassinata, e certi C. Giovanni, e N. Francesco.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna: Non mancano indizi circa un'azione austriaca in Oriente per la prossima primavera.

Secondo il *Tagblatt*, si vorrebbe applicare immediatamente la riforma della fanteria, onde avere i quinti battaglioni disponibili in maggio per l'occupazione del sangiaccato di Novibazar e forse della Macedonia.

Quest'azione dell'Austria sarebbe voluta da Bismarck, il quale desidera spingere la Russia alla guerra prima che vi sia preparata.

— Si ha da Trautenau (città della Boemia di 2000 abitanti, celebre per le sue tele) che il giudizio distrettuale sottopose a procedura 50 spiritisti.

Francia. Quattro degli operai italiani arrestati il 29 novembre a Marsiglia e trasferiti a Lione sotto la imputazione di internazionalismo, sono stati messi in libertà ed espulsi dal territorio francese.

— Il *Siècle* di Parigi suppone che le carte geografiche scolastiche, sulle quali l'Alsazia-Lorena non trovasi più colorata in nero, provengano direttamente dalla Germania, essendo uso in Francia di acquistare, a motivo del prezzo conveniente, una quantità di carte geografiche e di atlanti scolastici da istituti oltre renani, e raccomanda agli editori francesi di mettersi in guardia per non farsi complici di un'azione punibile.

Germania. Al vescovo di Metz venne conferito dall'Imperatore Guglielmo l'ordine della Corona. Il vescovo coglie questa occasione per scrivere al governatore dell'Alsazia Manteuffel, deplorando di non essere stato prima consultato a proposito della distinzione destinatagli, dichiarando che in tal caso l'avrebbe rifiutata, come altra volta aveva rifiutato l'ordine francese della Legion d'onore.

Inghilterra. Una lettera da Dublino dice che gli affari in Irlanda continuano a preoccupare il governo.

Il vicerè Spencer riconoscendo l'influenza del Vaticano in Irlanda, insisterebbe presso il governo affinchè Errington ritorni a Roma e riprenda le relazioni officiose presso il Vaticano.

Daltronde sembra certo che Granville, apprezzando i servigi resi dalla Corte di Roma, cercò ultimamente una combinazione destinata a dare a queste relazioni un carattere permanente.

Granville avrebbe pensato di designare uno dei segretari d'ambasciata presso il Re d'Italia, per servire d'intermediario segreto fra il Governo inglese e il Vaticano.

Aperture di questo senso sarebbero state respinte dal Vaticano.

La maggior parte dei membri del ministero opinerebbe di stabilire rapporti diplomatici ufficiali col Vaticano con condizioni analoghe a quelle che la Germania stabilì col Vaticano.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Considerazioni relative alla conferenza intorno alla Società operaia di Udine, tenuta dal sig. avv. L. Schiavi nel giorno 10 dicembre.

Fu veramente ottimo pensiero quello che indusse l'egregio signor avvocato Luigi Carlo Schiavi a tenere una pubblica conferenza, avente per iscopo di persuadere gli artieri non ancora iscrittisi nella Società di mutuo soccorso fra gli operai, a farlo, nel loro massimo interesse. E siccome si può ragionevolmente presumere che quella applauditissima conferenza non sia unicamente dovuta ad una spontanea determinazione del prelodato Dottore; ma anche, e forse più, al bisogno che avevano tutti coloro cui sta molto a cuore il felice andamento del Sodalizio operaio, che si elevasse a questo lodevole scopo la parola bene accetta d'un rispettabile cittadine, è certo che nessuno può disconoscere la importanza di doversi preoccupare affinchè l'idea del merito e della utilità di quella istituzione non avesse a scemare e fors'anche a dileguarsi affatto dalla mente degli artieri ed operai, ciocchè avrebbe potuto temersi, in presenza di qualche sintomo di poco fervore al confronto dei primi momenti.

La conferenza fu ripetutamente annunciata dai diari cittadini alcuni giorni innanzi, in guisa che anche i lettori meno assidui dovevano esserne informati e più di tutti quelli che ne avevano immediato interesse. Nondimeno il numero degli operai veri e specialmente dei giovani, a beneficio dei quali sopratutto doveva la conferenza stessa mirare, risultò fra gl'intervenuti relativamente ristretto: circostanza questa che non poteva molto incoraggiare l'esimio Oratore.

Egli, dopo aver dimostrato col facile ed elegante lenocinio della sua parola, che la nostra Societè operaia è una delle meglio costituite, che ebbe medaglie ed attestati riconoscenti la sua importanza, ed apprezzanti gli alti suoi meriti, fece osservare che appena cinque per ogni cento abitanti del Comune, e rispettivamente pochissimi per ogni singola arte e mestiere sono gli iscritti nella medesima; da cui ne conseguiva che questa in paese non è sufficientemente apprezzata.

* * *

Anzitutto io mi dichiaro ossequiente alla nostra Società operaia e come istituzione e come aggregato di persone rispettabili appartenenti alle diverse classi di cittadini.

Nel n. 243 di questo Giornale, parlando degli inondati, dei nostri poveri e dei nostri artieri ed operai senza loro colpa disoccupati, mi sono studiato di mettere in qualche evidenza la condizione deplorevole di questi ultimi, ben lontana dal trovare un conveniente ristoro nei limitati vantaggi materiali che offre la appartenenza alla Società di mutuo soccorso; inquantochè se è vero che l'uomo non vive di solo pane, è vero altresì che senza il pane egli non può vivere.

Riferendomi in parte a quanto dissi in quell'articolo, ora trovo necessario soggiungere, che se la appartenenza alla Società operaia si abbia a qualificare siccome opera filantropica, tendente cioè all'unico oggetto di giovare ai soci bisognosi, coloro che vi si iscrivono per impulso di questo nobile sentimento è necessario si trovino in condizione di poter realizzare le disinteressate loro intenzioni.

Se poi si deve considerare sotto l'aspetto del tornaconto, questo è a distinguersi in due specie: in morale e in materiale.

Il tornaconto morale non sarà mai bene compreso dagli operai, e massime dai giovani, fino a che nella società civile non acquisti sopravvento il concetto del giusto e dell'onesto; fino a che la educazione famigliare e le buone massime tradotte in pratica non riescano a migliorare la gioventù destinata a guadagnarsi il vivere con le proprie fatiche; fino a che il sentimento della dignità personale non valga a creare nell'operajo il giusto compiacimento di appartenere ad una Società, nella quale ei si possa abituare alla vita pubblica, il che è un gran bene in questi tempi, in cui il popolo viene chiamato anch'esso alla pubblica vita ed al governo di sè.

Quanto al tornaconto materiale, in questo caso conviene supporre l'operaio esclusivamente calcolatore di ciò che deve dare alla Società, che lo accoglie, e di ciò che da essa in contraccambio riceve. Vi è una piccola tassa di ammissione, e quindi ei deve contribuire una lire mensile, se giovane, che si aumenta, se più avanzato in età, fino a una lira e cinquanta centesimi.

Ritenuta la puntualità in quest'obbligo, dopo sei mesi di ammissione alla Società, la retribuzione consiste nel sussidio di L. 1.50 al giorno in caso di malattia regolarmente provata, il qual sussidio non può estendersi oltre i quattro mesi di durata della malattia stessa. E se questa si rinnova, la sovvenzione non si corrisponde se non dopo sei mesi dalla cessazione del sussidio avuto per la malattia precedente; ed in ogni caso il sussidio massimo non può essere percepito più d'una volta nel corso d'un anno. Dopo un determinato numero di anni di appartenenza alla Società, il socio più che sessantenne ed inabile al lavoro, ha diritto a un sussidio continuo che supera di poco il centinaio di lire all'anno, ed anche questo riducibile, se le strettezze della Cassa sociale lo esigessero.

* * *

Da questo ne viene, che se il contributo, quantunque modico, è un fatto certo e indeclinabile, la retribuzione, oltrecchè essere limitata, è eventuale e subordinata a condizioni tali, che l'aspirante alla Società rifugge dallo augurarsele, perchè ognuno, guardando all'avvenire, confida e fa più assegnamento sulla propria salute, e sul beneficio d'una vecchiaia prosperosa, di quello che non soglia figurarsi i malanni delle infermità e lo squallore d'una miserabile vecchiaia.

Dunque l'aspirante a diventar socio del Mutuo Soccorso, è più ragionevole che a ciò sia indotto dall'amore del bene altrui che dai freddi calcoli del proprio interesse. Ma per potersi preoccupare del bene altrui, è indispensabile, come dissi più sopra, che il socio si trovi nella condizione di goderne, in modo che non possa essere escluso quel bene che vorrebbe fare a vantaggio degli altri.

Vi sono artieri ed operaj abbastanza fortunati che possono prestarsi anche a giovamento dei meno favoriti dalla sorte; ma per una associazione numerosa, questi nel nostro paese si trovano in numero comparativamente scarso. La maggior parte o si dibatte nelle difficoltà di rappezzare l'annata, o lotta con la miseria per deficienza o per mancanza assoluta di lavoro.

Il sig. Direttore di questo Giornale, che per trattare di simili questioni nessuno può negargli la competenza, nel n. 261 di quest'anno, prendendo le mosse dal mio articolo succitato, non ha potuto fare a meno di convenire meco in questo riguardo, come di cosa troppo evidente; cercò additarne le cause e di suggerirne i rimedi; ma il male per intanto sussiste.

Si ha un bel dire, la tassa mensile incombente ai soci operai è questione di pochi centesimi al giorno, di qualche lira al mese; ma quando siamo al punto di pagare, l'operajo che da più settimane manca di lavoro, se pur possede questa lira, nel bivio di dover portarla alla Cassa sociale, o di dover pensare a sfamarsi almeno per quel giorno, non è naturale che debba appigliarsi all'ultimo partito? Se poi le mensilità sono accumulate in modo che il suo debito arretrato ammonti a cinque o forse a dieci lire, la difficoltà di pagare non riesce assai maggiore? Le tante radiazioni di soci difettivi dai ruoli della Società dipendono in principalità da questi motivi; quantunque i poveri operai impotenti a pagare, che devono perciò sottostare alla perdita del denaro già esborsato, siano per giunta colpiti da censure per la supposta loro incuria e sconoscenza degli obblighi assunti, per la stolta rinuncia ai vantaggi che vanno a perdere.

Nei discorsi di circostanza non si presentano agli uditori queste brutte immagini. Ma io mi scuso dicendo: ch'è più onesto dire delle brutte verità che delle belle bugie.

*
* *

Si parla di risparmi, si parla di previdenza, di sviluppo della istruzione popolare: tutte cose apprezzabilissime. Ma i risparmi si possono fare quando il guadagno giornaliero e costante sopera le spese strettamente necessarie? È a riprovarsi l'operaio che spreca in cose superflue, in alimento del vizio, quel peculio che potrebbe mettere a parte onde giovarsene nei casi d'infortunio e di cessazione degli attuali guadagni. Ma parlare di risparmio quando il prodotto del lavoro basta appena per vivere, dinota poco discernimento e colpevole sconoscenza delle umane miserie.

La previdenza è la dote di coloro che dalla prosperità attuale devono più degli altri trarre argomento di temere possibili cangiamenti di fortuna; mentre la condizione infelice è molto più difficile che ammetta peggioramenti, e non può occuparsi di previsioni.

La istruzione ora è diffusa, ma non lo è quanto basta, nè tale, per cui si possa dire, che in virtù di questa ognuno sia capace di rendersi felice nella condizione in cui nacque, sia pure nelle officine o in mezzo ai campi. Si diffonda pure la istruzione, ma non si presuma di vederne così prossimi i frutti dovendo prima trascorrere un'epoca di transizione forse più penosa di quella in cui si deplorava la ignoranza e l'idiotismo. Ed a proposito di momenti di transizione, Massimo D'Azeglio si esprime così: « Il mondo, come le vecchie « bisce, vien mutando pelle; peggio per « noi d'esser dovuti vivere durante l'o« perazione. »

*
* *

Forse dirò parole inusitate. Il mito della *Età dell'oro*, non può considerarsi, egli pure, una mera favola. È a ritenersi che nei remotissimi tempi, fra i popoli ancor vergini, regnasse effettivamente la semplicità dei costumi, la *beata ignoranza*; e che gli uomini allora fossero felici appunto perchè tra essi esisteva un perfetto equilibrio nella comune intelligenza e conoscenza delle cose. Ne verrebbe da ciò che per raggiungere la felicità, nei tempi nostri occorra che la istruzione sia estesa nelle debite proporzioni su tutti gl'individui, in modo che ne abbia a risultare un equilibrio in senso opposto, ma più dell'altro conducente al benessere della società umana.

Il pubblico insegnamento, nello stato di elaborazione in cui ora si trova, attrae nei capoluoghi di provincia, dove ha sede principale, una moltitudine di gioventù forese, la quale, sedotta dagli allettamenti della vita cittadina, prende vaghezza di stabilirvisi. Quindi una funesta concorrenza ai pubblici e privati impieghi, quindi una affluenza di giovani che, abborrendo la coltura dei campi e le altre profittevoli industrie agricole, si fanno a disputare ai cittadini l'esercizio delle arti e dei mestieri urbani.

E questa perturbazione sociale dovrebbe essere corretta con opportuni provvedimenti; od almeno non dovrebbe essere facilitata. Rousseau, autore della *Nuova Eloisa*, su questo argomento fa dire ad un personaggio del suo romanzo queste parole: « La gran massima è di non fa« vorire i cambiamenti di condizione, ma « di rendere felice ciascuno nella sua, e « specialmente d'impedire che *la più fe« lice di tutte*, quella del contadino, in « uno Stato libero, non si spopoli per « accrescere le altre. » E più innanzi « soggiunge: Di mille individui che escono « dal villaggio, non ve ne sono che dieci « che non vadano a perdersi in città, ecc. »

Perciò la grande concorrenza di persone che movendo dalle campagne invadono le città, costituisce una delle capitali cause della penuria di lavoro a pregiudizio degli artieri ed operai cittadini non meno che dei nuovi intrusi. E se a questa si aggiunga la importazione di manifatture forestiere, le macchine, la cui vera utilità nella economia generale fu molto oppugnata e difesa, ma non ancora risolta; la produzione delle industrie superiore alla consumazione; le scarse ordinazioni di quelli che avrebbero i mezzi di far lavorare; la spilorceria ed il ritardo nel pagamento dell'opera, e le scarse mercedi di fronte alla carezza dei viveri, si dovrà venire alla conclusione, che per la maggior parte dei nostri artieri ed operai le parole *risparmio* e *previdenza* suonano crudele ironia, e che la Società di mutuo soccorso, per quante attrattive le si possano annettere, non è quel porto di salute che basti a confortare la travagliata esistenza di chi è condannato non solo a guadagnarsi il vivere col proprio sudore, ma eziandio a dover sudare per l'affanno di vedersi inoperoso.

*
* *

Il più stupendo e il più utile principio di associazione sarebbe quello che sapesse affratellare tutti gli ordini di cittadini. Se questa grande famiglia fosse bene costituita; se le buone leggi, se la moralità pubblica, se la istruzione diffusa, illuminata e proficua sapessero tenere entro giusti confini i doveri e i diritti esercitati da ognuno e da tutti, non vi sarebbe bisogno di aggregazioni e di sodalizj parziali, i quali, nel mentre stanno in perpetua discordia fra essi, coltivano anche nel proprio seno disaccordi e rivalità di partiti.

Ma questa bene ordinata associazione universale è un sogno platonico, è una utopia. Il bene impotente si chiama utopia perchè in sua vece quasi sempre trionfa la grande utopia del male.

Quindi nello stato attuale delle cose, sono in ogni modo preferibili quelle Società che abbracciano le arti e mestieri in generale, o sono costituite da individui esercenti arti e mestieri particolari, dalle quali si possa almeno ritrarre que' pochi vantaggi che altrimenti andrebbero perduti. E persuaso di quella verità, io debbo augurare ogni bene possibile a questo genere di istituzioni.

Udine 13 dicembre 1882.

F. B.

Ancora dello stanziamento forzoso nei bilanci dei Comuni consorziati pel Ledra. Se col precedente mio scritto su questo argomento avessi offeso quel signore che non so più come chiamare per tema di ledere la sua suscettibilità, sarei molto dolente. Se la parola *Articolista* non gli garba sono pronto a sostituire quella che meglio gli talenti. Non gli garba la innocente parola voglio supporre perchè non battezzata dai classici. Ora io, fatto alla buona, me la lasciai sfuggire questa parola, perchè ormai consacrata dall'uso per indicare uno che abbia scritto un'articolo; perchè l'articolo non era in nessuna maniera firmata. E gli chieggo anche per questo mille scuse, e domandato torno sereno a rispondergli.

Quel signore dunque mi domanda « se « gli obblighi assunti dai Comuni ponen« dosi in Consorzio sulla base dell'atto « fondamentale, mutino a seconda che a « capo del Consorzio sia un Comitato e« secutivo od un Comitato amministra« tivo. »

Col dovuto rispetto per quel signore, devo permettermi di osservare che non mi aspettava volesse credere di avere sviata e risolta una grave questione, immaginando una domanda che si presta a ingenue e lepide argomentazioni.

Col precedente mio articolo richiamava l'attenzione di quel signore sulla differenza tra le attribuzioni del Comitato sorto per la lettera *g* dell'atto di costituzione del Consorzio, e del Comitato previsto dall'art. 25 dello Statuto consorziale. Con ciò parmi non aver data ragione a nessuno di scambiare obblighi e mandati, poichè solo di questi ultimi, ossia delle diverse attribuzioni dei Comitati sopra distinti, vi era parola.

Non venga dunque, caro signore, a far credere abbia io supposta la corbelleria che possano variare i patti consorziali col variare la rappresentanza del Consorzio, mentre non ho fatto altro che richiamare la di Lei attenzione sulla differenza dei mandati di queste rappresentanze.

Per fermare meglio la di Lei attenzione su questo punto importante che solo può decidere la questione da Lei sollevata sulla validità della deliberazione provinciale, ho riportato il contenuto sotto la lettera *g* dell'atto di costituzione surriferito, e ricordato l'art. 26 dello Statuto consorziale. Avea sperato Ella avesse voluto compiacersi di ben confrontare le ben distinte attribuzioni di cui sopra e dal solo confronto le riussisce chiaro il mio intendimento.

Ora poichè a Lei pare non mi sia sufficientemente spiegato e non abbia detto le ragioni per cui mi sembrarono insussistenti le sue argomentazioni, tenterò di riuscire più chiaro.

A infirmare la validità della deliberazione provinciale Ella si basa sul massimo argomento che l'attuale Comitato « fun« zioni di fronte al Consorzio come la Giunta « rispetto al Consiglio comunale »; ossia colle attribuzioni stabiiite dall'art. 26 dello Statuto consorziale. Allora già lo dissi potrebbero reggere le argomentazioni usate per provare che la Deputazione provinciale dovea respingere la domanda di stanziamento presentatagli dal Comitato munito di quelle solo attribuzioni.

Sussiste invece che l'attuale Comitato del Ledra funziona come *alter ego* di tutti i Consigli dei Comuni consorziati e dell'Assemblea del Consorzio, col mandato di iniziare e compiere l'Impresa consorziale, come risulta per la lettera *g* dell'atto di costituzione del Consorzio e suo patto fondamentale.

L'onor. Deputazione provinciale quindi dovea accogliere la domanda del Comitato munito di queste ultime attribuzioni, quando si rese convinta che il Comitato in parola era impossibilitato a diversamente provvedere agli obblighi derivanti dalla esecuzione del proprio mandato. Discutere se accogliendo la domanda si restava o meno entro le condizioni dai Consorziati stabilite per compiere l'Impresa, era ozioso per la Deputazione provinciale dal momento che alla medesima risultava la necessità di dover provvedere agli obblighi derivanti dalla esecuzione dell'opera consorziale.

Se ancora non mi fossi spiegato, pazienza, non ritornerò più sull'argomento.

V. C.

Milizia territoriale. Il Bollettino militare annuncia essere stata accettata la volontaria dimissione dal grado presentata dal nob. Masotti Francesco capitano della milizia territoriale del distretto di Udine.

Distretto militare di Udine. Il Bollettino stesso reca che il cav. Canavesio Giuseppe, maggiore contabile al Distretto militare di Udine (comandato all'Istituto geografico militare) fu nominato effettivo al detto Istituto, e Righi Cirillo, tenente nel distretto militare di Udine, fu trasferito nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.

Direzione dell'Ospitale militare. In sostituzione del cav. Giuseppe Sostero, di cui ieri annunciammo la promozione a tenente colonnello, verrà in Udine quale Direttore di questo Ospitale militare il cav. Rossi Federico Girolamo, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Milano.

Personale del Deposito cavalli in Palmanova. Albasio Eugenio, sottotenente contabile nel Distretto militare di Treviso, è stato trasferito al Deposito allevamento cavalli in Palmanova.

Esercitazioni militari. Ieri verso le 2 pom. i giovani ascritti alle esercitazioni militari presso la Società operaia si portarono alla Rotonda fuori Porta Poscolle, ove per oltre un'ora durò l'esercizio del maneggio d'armi e la scuola di plotone. La compagnia era divisa in tre plotoni e una parte della Fanfara sociale la precedeva. Era bello il vedere quella schiera di giovani e giovanetti marciare ordinati sotto la guida dei loro istruttori, che disimpegnano sempre con tutto zelo l'ufficio assunto. Le nostre congratulazioni ad essi ed ai giovani che assiduamente frequentano queste utili esercitazioni.

Pegli emigranti. Notizie recenti fanno il quadro più desolante delle condizioni a cui sarebbero esposti gli italiani che emigrassero nel Brasile per occuparsi nei lavori della Provincia di S. Paolo.

La Casa Florita-Tavolera che ha assunto l'impresa di quei lavori è sostenuta dai proprietari, i quali tendono solo allo scopo di favorire la soluzione del problema della trasformazione del lavoro schiavo in quello libero; per cui giova diffidare molto della propaganda che da detta Casa si volesse fare in Italia a mezzo di giornali e di agenti di emigrazione.

L'importazione di emigrati italiani in quella località non mira quindi ad altro che a surrogare gli schiavi, a lavorare con coloro e far loro concorrenza.

Le ragioni climateriche, la poca considerazione che difatto godono gli italiani al Brasile sono altri argomenti che dovrebbero sconsigliare gli emigranti italiani dal dirigersi a quella volta, tanto più che attualmente l'epidemia del vajuolo v'infierisce ed è in periodo ascendente.

Il Governo italiano pertanto, ad evitare che migliaia di nazionali non sieno tratti ciecamente in inganno e posti nella più disastrosa condizione, si è determinato a non rilasciare il passaporto a quelle persone che lo richiedessero onde emigrare al Brasile.

Condotta d'acqua nel Comune di Feletto-Umberto.

Era da lunghi anni lamentata in Comune di Feletto Umberto la mancanza d'acqua pei più urgenti bisogni della vita, talchè questi terrazzani erano costretti, massime nella stagione estiva, o attingere pegli usi domestici alla lontana sorgente della *Tamesada*, o portarsi pegli animali fino alla roggia di Cavalicco, quando in onta all'igiene non si fossero rassegnati all'immonda gora di quei stagni limacciosi, che tuttora si veggono nel centro dell'abitato, e che dovranno sparire.

Le precedenti amministrazioni, o per deplorevole incuria o per malintesa taccagneria, lasciarono sempre insoddisfatto il voto generale. Finalmente eletto, per nostra fortuna, a Sindaco di Feletto l'egregio dott. Giuseppe Toso, si propose esso di togliere il gravissimo inconveniente. La sua provvida idea, propugnata con quelli argomenti che ad un saggio reggitore della cosa pubblica torna facile ritrarre dalla verità per sollevarla a convinzione, si è presto fatta strada e venne approvata dai Consigli comunale e provinciale. Il suo progetto, tecnicamente elaborato dall'ing. Girolamo Puppatti, sta ormai svolgendosi, e fra breve sarà compiuto.

La presa si è fatta in quel di Leonacco, dove zampilla la pura fonte da cui in estate è tolta l'acqua balsamica che si vende in città. Ottenuto il consenso dei Comuni di Tricesimo e Tavagnacco di poter condurre il lavoro lungo le loro strade gratuitamente; e dietro convenzione d'un canone annuo col proprietario del fondo nob. Vincenzo Orgnani, dalla detta località, mediante solidissimi tubi in ghisa, percorrendo una distanza di oltre sette chilometri, saranno dispensati alle borgate di Tavagnacco, Branco, Feletto e Colugna 2000 ettolitri d'acqua al giorno e così più di 2000 abitanti avranno in abbondanza da usufruirne per sè e per i loro bestiami.

Il lavoro importerà circa l. 47,000, cifra che non apparirà certo gravosa, quando si rifletta ai disagi che vanno a cessare, ai danni che si sono alla fine scongiurati e alla robustezza di un lavoro che per lungo tempo non importerà spese di manutenzione.

Colla sicurezza di interpretare i sentimenti dell'intera comunità, si consacra questo breve cenno a meritato elogio del sindaco D.r Toso.

Branco, 26 dicembre 1882.

Un contribuente di Branco.

Società dei falegnami. Nell'assemblea ch'ebbe luogo domenica 24 dicembre furono prese le seguenti deliberazioni:

Venne approvato il Rendiconto della gestione dell'anno 1882, cioè dal 1 marzo al 23 dicembre, nelle seguenti risultanze:

Per contribuzione dei soci riscosse	L. 309.90
Incassate per N. 62 copie di Statuto	» 18.60
Totale entrata	L. 328.50
Detratta l'uscita in	» 54.90
Civanzo effettivo	L. 273.60
Aggiunto il capitale esistente al 28 febbraio in	» 276.71
Capitale esistente al 23 dicem.	L. 550.31

L'assemblea deliberò inoltre che l'inaugurazione del nuovo gonfalone sociale abbia luogo ai primi del p. v. gennaio, dando facoltà al Consiglio di stabilire il giorno della festa, alla quale verranno invitate con apposita lettera tutte le rappresentanze delle Società liberali cittadine.

Lavori idraulici. Il r. Prefetto ha autorizzati i lavori compresi nel progetto dell'ing. Zanussi a difesa del canale Roiale-Cellina in Aviano. Tali lavori importano una spesa di lire 5416,17.

Notizie sanitarie. Da qualche giorno l'angina difterica è scomparsa dalle frazioni del Comune di Fontanafredda, e ad Azzano Decimo il vaiuolo è in decrescenza.

Scuole Comunali di Pordenone. Da un quadro statistico annesso al *Prospetto degli alunni premiati e promossi delle scuole comunali di Pordenone*, pubblicato nel dì della recente distribuzione dei premi, apprendiamo che in complesso vi furono nel decorso anno nelle Scuole Comunali di Pordenone; 697 inscritti, 573 esaminati, 416 promossi e 157 non promossi. Oltre a ciò devesi calcolare che cento bambini frequentarono il Giardino d'Infanzia comunale (a pagamento) e 107 sono stati accolti gratuitamente all'Asilo infantile Vittorio Emanuele.

Nuovi biglietti da L. 5. Il taglio dei nuovi boni da L. 5. è presso a poco della stessa grandezza degli attuali. Il loro colore è azzurrognolo; il lavoro è finissimo; si vede tanto nel diritto che nel rovescio, ed a sinistra il ritratto del Re Umberto in un medaglione ovale. Al rovescio, invece della leggenda indicante il carattere e il valore del biglietto, c'è un'acquila che sorregge lo scudo di Savoia, sotto al quale sono indicate le penalità comminate dalle leggi contro i falsificatori.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea dei soci per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Artista drammatico friulano. Con molto favore parla il *Pensiero* di Nizza dell'artista drammatico pordenonese Cesare Bannia, che ora recita in quella città. Ci congratuliamo col giovane artista.

Una gran caccia. Lunedì della settimana passata, nella tenuta del Longone su quel di Caneva di proprietà dei signori Chiaradia, ebbe luogo la solita gran caccia annuale alla quale i signori suddetti invitano molti loro amici. La caccia riuscì animatissima. Sulla sera una banda musicale di circa 20 giovani, istruiti da un anno e mezzo appena dal sig. Riccardo Chiaradia con pazienza ammirabile e con ammirabile risultato, rallegrò la società e la festa si chiuse fra liete danze.

Esami pel basso personale ferroviario. L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha deliberato di tenere una sessione speciale di esami, affinchè alcuni agenti del basso personale possano conseguire la promozione al rango d'impiegati amministrativi; ed ha autorizzata in massima l'apertura di una nuova sessione di esami per l'assunzione di nuovo personale tecnico.

Teatro Minerva. La Compagnia Mauri ha incominciato da tre sere il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Minerva, e vi ha attirato in ognuna di esse un pubblico numeroso.

Senza dividere gli entusiasmi del corrispondente da Chiari della *Sentinella Bresciana*, il quale pare si accenda per molto poco, riconosco però che la Compagnia ha in sè qualche buon elemento, come per esempio la signora Elena Mauri, la quale nella vecchia ma pur sempre bella commedia di Scribe: *Le prime armi di Richelieu*, ha potuto vantaggiosamente metter in mostra le qualità artistiche di cui va fornita, facendosi applaudire dal pubblico che riconobbe in essa un Duchino spigliato e disinvolto, proprio *comme il faut*.

Il sig. Zacconi, primo attore, è stato applaudito in tutte e tre le produzioni, ed ognuno gli riconosce delle buone qualità, con le quali potrà portarsi ad un grado più elevato di finezza artistica. Quello che gli manca è la scuola, il suo dire è precipitato, ha una furia di recitare la sua parte che il più delle volte al pubblico riesce difficile tenergli dietro; se il sig. Zacconi farà più uso delle pause e se smetterà quel tono di voce enfatico che confina con l'esagerazione, piacerà di più.

Il sig. Muratori è il brillante della Compagnia. In linguaggio teatrale il brillante lo si distingue in due categorie: brillante da *salon* e brillante da *piazza*. Nella prima qualità il signor Muratori vale molto poco, nella seconda invece piace assai, e ne abbiamo avuto le prove nella farsa *Il disordinato*, ch'egli recitò con molta disinvoltura ed in cui ci fece sbellicar tutti dalle risa.

Degli altri mi taccio; non ommetto però di far cenno della signora Elvira Mauri, una amorosa simpatica e bravina.

La Compagnia Mauri ieri a sera ci ha dato un dramma in cui si è pianto troppo; certi lavori il sig. Mauri non dovrebbe esumarli, e se vorrà tener calcolo dei gusti del pubblico, il quale viene in teatro per ridere e non per piangere, ci darà delle produzioni più gaie, più allegre, con le quali creda farà assai più fortuna.

Remo.

Lorenzo Bianchi.

Caro signor Dottore.

Firenze, 24 dicembre.

Mi ero svegliato stamani sotto la vaga impressione d'un sogno angoscioso: avevo sognato la morte d'un amico e di averlo pianto come si piange la perdita di un prezioso galantuomo.... Non trovavo nelle recenti realtà nessun fatto che mi desse ragione del sogno.... Ricevo più tardi il *Giornale di Udine*, e vi trovo la morte inattesa del nostro caro D.r Bianchi.

Misterioso presentimento e dolorosa spiegazione!

Mi scriveva egli, sono pochi giorni, in buona salute, lieto dei vivi famigliari affetti; si proponeva di impiegare gli ozi dell'inverno nel fare il catalogo di alcuni rari manoscritti e di documenti raccolti dal suo illustre zio l'abate Bianchi; doveva in primavera scegliere nella classica collezione di rose del fu barone Ricasoli alcune prelibate varietà per il suo giardino di Pordenone.... Ed ecco che l'ottimo amico a un tratto... ci precede a quei campi dove, se vi sono rose, sono rose eterne... E a noi resta solo la memoria degli onesti suoi costumi, della ingenua gentilezza, dei gusti delicati, del suo amore ai buoni studj.

Non solo integerrimo nella sua professione di avvocato, così rischiosa per l'integrita, ma in essa squisito gentiluomo.... Sono pochi mesi, mi trovavo in sua casa, nell'intime stanze del suo studio, assorbito nell'esame di curiosi documenti; quando mi riscuote la sua voce, di solito così insinuante e modulata, ma in quel punto acuta e risoluta: lo udj da lontano che diceva: « Caro signore! Ella è mio « vecchio cliente, ma, mi dispiace, in que« sto affare non posso assisterla; non ho « impegni, ma non agirò mai a danno di « un amico » Sono parole che rispondono a sentimenti rari, e che vanno al cuore anche quando la mente è occupata in tutt'altro; e non le potrò mai dimenticare.

Lorenzo Bianchi non era più giovine d'età, ma aveva nell'animo il candido entusiasmo per il bene del paese, il devoto ardente rispetto alle istituzioni della nostra patria, al quale pur troppo sembrano già chiusi molti giovani della giornata... In quei giorni Pordenone formicolava dei reggimenti di cavalleria che si esercitavano alle grandi manovre...; mentre partecipavo alla sua mensa ospitale, si ode da lontano la fanfara di *Caserta* che rientrava in città; di mano in mano che il concerto si avvicinava vedevo l'ottimo Bianchi accendersi d'una crescente fervorosa inquietudine... Compresi che per eccesso di cortesia egli non osava proporre di alzarsi da tavola; quando gli feci intendere che avevo compreso, mi apparve l'uomo felice... Ci si affacciò tutti al balcone del suo bel palazzo; lui stette lì al davanzale intenerito, in amorosa contemplazione, sotto la pioggia, finchè tutto il reggimento non ebbe svoltato l'angolo della contrada.... « Mi compatisca » ebbe la bontà di soggiungere riprendendo posto a tavola; « se è il nostro esercito.... »

A me pare che queste debbano sembrare miserie agli animi meschini; ma che a coloro, i quali hanno in cuore il *pregiudizio, la santa fanciullaggine* di un vivo sentimento d'affetto per quello che v'è di migliore in Italia, debba dolere la perdita dell'onestissimo cittadino...

Giacchè può darsi che i cittadini onesti siano molti, e lo speriamo: ma non saranno mai troppi.

Mi compatisca, dirò alla mia volta, egregio sig. dottore, se mi sono rivolto a lei per condolermi con me stesso, come se avessi presso di lei l'accesso di una vecchia amicizia; ma credo di non essermi ingannato ritenendo che Ella, anche molto più di me, sappia valutare la perdita fatta dal grande collegio dei galantuomini nella persona dell'avv. Bianchi. Che del resto i titoli dell'avv. Bianchi alla benemerenza del nostro paese per il cospicuo dono fatto ai patri archivi, sono già scolpiti in marmo e generalmente noti: e manifestare il dolore della sua perdita oltrepassa, ma a buon diritto, i confini della privata intimità.

Suo dev. **G. Marcotti.**

NOTABENE

Esportazione riammessa. Il Governo Austro-Ungarico ha testè notificato alla Ambasciata italiana a Vienna di aver revocato il decreto del 27 marzo 1882, col quale veniva proibita l'esportazione dei cavalli dalle coste della Dalmazia. La nuova disposizione entrerà in vigore dal giorno in cui sarà notificata agli uffizi di dogana austro-ungarici.

FATTI VARII

Avvertenze salutari. È impossibile aver la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che Narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione.

Le sole pastiglie di more inventate dal cav. Mazzolini di Roma colla polpa di (Rubus fruticosus), prive affatto di preparati oppiati e d'azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi, che è l'unica causa delle tossi

Si vendono in scatole a Lire 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per le spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

Le relazioni italo-austriache

Si smentisce da Roma la notizia che il Ministero abbia espresso al Governo austriaco, per mezzo dell'ambasciatore Robilant, il rincrescimento del Governo italiano per le dimostrazioni contro l'esecuzione di Oberdank. Non è vero neppure che il Governo austriaco abbia fatto delle rimostranze.

Un viaggio Reale.

Si pretende di sapere (dice un dispaccio da Berlino) che i Reali d'Italia verranno a Berlino in occasione delle nozze d'argento del Principe imperiale.

La madre di Oberdank

Roma, 26. Telegrammi da Trieste annunciano la morte della madre di Oberdank. La notizia ha fatto viva impressione.

Una inchiesta.

Il ministero proporrà un progetto di legge per stabilire la spesa di altre 300 mile lire, onde compiere l'inchiesta sulle condizioni delle classi operaie in Italia.

La Russia e il Vaticano

Il *Moniteur de Rome*, organo ufficioso del Vaticano, annunzia che le trattative fra il governo russo e il Vaticano riuscirono a buon fine. Si è firmata il giorno 24 dicembre una convenzione fra Jacobini, segretario del Papa, e l'incaricato di affari russo.

TELEGRAMMI

New-York, 25. Il presidente della Colombia è morto.

Brindisi, 25. Si è ancorata la pirocorvetta russa *Zabiaca* per imbarcare il granduca Costantino che attendesi fra giorni.

Cairo. 25. Ieri fu pubblicato il decreto degradante Araby e sui complici. Oggi furono condotti in abito civile alla caserma inglese di Krasrelmi, dove si è letto semplicemente il decretto in presenza 800 soldati egiziani. Stanotte partiranno per Ceylan.

Parigi, 26. Tre socialisti polacchi furono espulsi da Parigi.

La *Republique* dice che lo Stato di Gambetta è assai soddisfacente.

Parigi, 26. È avvenuta una burrasca nell'Atlantico.

Un battaglione di fanteria marina partì da Rochefort pel Tonkino.

Londra, 26. Avvenne una rissa a Canterbury fra i reggimenti irlandese ed inglese; ci furono parecchi feriti. Avvenne pure una rissa a Limerick fra soldati e borghesi.

Bucarest, 26. (Camera). Il presidente del consiglio rispondendo alle interpellanze disse che tutte le potenze lasciarono sperare alla Rumania che essa verrà ammessa alla conferenza di Londra

Washington, 26. Il Messico nominò una commissione per negoziare il trattato di commercio cogli Stati Uniti.

Calcutta, 25. Il piroscafo *Abissinia* della navigazione italiana proveniente dal Mediterraneo, è arrivato oggi.

Suez, 26. Il piroscafo *Manilla* della navigazione italiana, proveniente da Bombay, è giunto stamane.

Parigi, 26. Il Senato approvò i bilanci della guerra e della marina; cominciò a discutere quello dell'istruzione.

La Camera discusse la sovvenzione alle casse delle scuole. Cassagnac tenne un lungo discorso. Fu richiamato all'ordine; gli fu inflitta la censura. Il progetto venne approvato. Domani avrà luogo la discussione sui crediti per la Tunisia.

Catania, 25. I collegio: inscritti 14212, votanti 5025, eletto Sangiuliano con voti 4889.

Pietroburgo, 26. Il *Jour. de S. Petersbourg* accenna alla probabilità di un accordo fra la Russia e il Vaticano « accordo più che mai necessario in questo tempo di agitazioni sociali. »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 dicembre.

Rendita pronta 88.38 per fine corr. 88.50
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213 — a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 25 dicembre.

Inglese	100.1/8	Spagnuolo	50.1/4
Italiano	89.—	Turco	11.1/80

PARIGI, 26 dicembre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	79.77	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.25	Londra	25.21
Rend. ital.	89.75	Italia	1—.1
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.75
» Romane	—.—		

FIRENZE, 26 dicembre.

Nap. d'oro	20.29.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.13	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito It. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.62.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 26 dicembre.

Mobiliare	285.50	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	137.40	Cambio Parigi	47.30
Ferr. Stato	340.50	id. Londra	119.25
Banca nazionale	830.—	Austriaca	76.80

BERLINO, 26 dicembre.

Mobiliare	487.50	Lombarde	237.50
Austriache	584.—	Italiane	88.10

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Società corale Mazzucato. La rappresentanza ha deliberato, nella seduta 18 corrente, di aprire la scuola di canto d'ambo i sessi.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, Via della Posta, palazzo ex-Filippini, dal giorno 27 al 31 corrente dalle 12 merid. alla 1 pom.

La Rappresentanza.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai fratelli Gambierasi e Tosolini al prezzo di *lire due*.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 74

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Gennajo - ore 10 antim.
per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

UMBERTO I.

Il 15 Gennajo partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario Santa Fè, direttamente

il vapore MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

Le Monde Commercial

Compagnia d' assicurazioni contro le perdite del Commercio.
Società civile a premio fisso e mutualità limitata.
Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

La Nationale

Compagnia d' assicurazioni sulla vita
Fondata in Parigi n. a. 1830.
Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.

Agenzia particolare per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.

Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

Coperte da viaggio = Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO

Venezia — S. Bartolomeo Num. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Padova — Via Morsari Num. 1117 - F. G. E. I. — Padova

VESTE DA CAMERA

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA 77

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO II. — ABBONAMENTO 1883

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Esce il 15 d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo è pure accurato, per modo che questo splendido **Supplemento mensile** riesce un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Fra le materie che contiene, è degna di nota la **Galleria delle Glorie Italiane**, e una **Serie di disegni da Album** dei più rinomati artisti oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 2 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 2 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 2 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cent. 15.

Gli abbonati al giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis*, unitamente agli altr *Premi gratuiti*, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

È in vendita la prima Annata 1881 del Supplemento illustrato del SECOLO rilegato in volume alla bodoniana — Prezzo L. 3.

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE *Gazzetta di Roma* | **IL SECOLO** *Gazzetta di Milano*

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo e La Capitale**, ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un' intera annata ai Giornali **IL SECOLO e LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, due volumi illustrati e quattro dispense del Bollettino bibliografico illustrato, e cioè:

1.°	Ogni giorno:	**IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.°	idem:	**LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce a Roma.
3.°	Ogni Giovedì:	**IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
4.°	Ogni Sabato:	**LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
5.°	Ogni Domenica:	**L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.°	Ogni mese:	**IL TEATRO ILLUSTRATO**
7.°	idem	**Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
8.°	Subito:	**Il gentiluomo della montagna**, un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni.
9.°	idem	**Andrea**, un volume in-4, di pagine 64, con 14 incisioni.
10.°	Ogni trimestre:	**Il Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. **Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Matton bucati per paret.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in **Verona** presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie della Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini* = in FONZASO *Bonsembiante*. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti. 72

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v' è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell' organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 70

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.